

Quindi al Consiglio dei ministri mi incombe di muovere due altre osservazioni.

Allorchè aprivasi, or fa un mese, il nostro Parlamento, universale fu l'espressione di saluto e di confidenza all'apparire dell'inviato francese, perchè venne riguardata come propizia ed amica la sua presenza alla grande funzione; ed ora mi duole che a Parigi, in occasione dell'anniversario del ventiquattro febbraio, il nostro incaricato d'affari non abbia contraccambiato a quell'amica nazione ed alla foggia di governo che la regge una consimile dimostranza, la quale, io non dubito, sarebbe stato organo sincero della volontà e della simpatia della nazione, ed eziandio un atto di politica dalle attuali nostre contingenze richiesto ed opportuno.

Se non che il *Moniteur* del ventisei febbraio avendo rettificato che fuvvi sbaglio nell'invio delle invitazioni, mi giova credere che soltanto per codesto incidente si sia assentato da quella solennità il nostro ministro d'affari.

Oltrechè, quanto sommamente e strettamente l'interesse nazionale riflette, gli è la notizia portaci nei giornali di Genova che un corpo nemico di cinque o sei mila uomini di truppe austro-estensi sia in marcia per Toscana, e che quel governo provvisorio ci abbia chiesto un intervento di difesa. Io non so, ma penso che un pronto e leale intervento di comune difesa sarebbe la più propizia, innegabile opportunità, onde atteggiarci e correre ad una tremenda riscossa.

SINEO, ministro di grazia e giustizia. In ciò che concerne l'istanza fatta dall'onorevole Parola circa le promozioni giudiziarie, io non ci veggo difficoltà. Si daranno gli ordini onde riesca compiuta ed esatta la relazione che se ne fa sulla gazzetta.

Dal nostro inviato a Parigi non avendo noi avuto comunicazione veruna in proposito, non sappiamo se veramente egli non sia intervenuto alla funzione indicata dall'onorevole preopinante. Ma posto che ciò sia, non si può attribuirlo che a qualche incidente straniero affatto alla politica, poichè ottime sono le nostre relazioni colla repubblica francese: e il nostro inviato si fa senza dubbio un dovere in ogni occasione di adempiere a tutti gli uffici che nella sua qualità gli incombono, talchè possiamo tener per certo che sarebbe quel giorno intervenuto a quella funzione se ne avesse avuto la possibilità.

Dell'ingresso di un corpo di Austriaci in Toscana il Governo non ricevette nessun annunzio ufficiale; ma avendo avuto relazioni immediate dai paesi confinanti colla Toscana, e non facendosene in essa verun cenno, abbiamo tutta la ragione di credere che questi rumori non siano fondati.

LETTURA DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ALIENAZIONE A TRATTATIVE PRIVATE DI RENDITE DEL DEBITO PUBBLICO — RINVIO DELLA DISCUSSIONE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per autorizzare l'alienazione a privata trattativa della rendita del debito pubblico di cui nella legge 18 luglio 1848.

Do lettura di questo progetto di legge. (Vedi *Documenti*, pagine 14 e 15.)

Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale...

BARRIER. Le rapport de la Commission n'a été distribué que dans ce moment même. Je ne sais pas comment on veut improviser des lois. Les lois doivent être proposées quelque temps avant pour qu'on ait le temps de les examiner, de les

étudier. On ne peut pas les improviser. Si les corps législatifs ne sont pas les premiers à professer du respect pour les lois, il ne peuvent pas l'exiger des autres.

MICHELINI G. B. Io posso assicurare che il rapporto è stato distribuito negli uffici.

GENINA. A termini del regolamento dovrebbe essere distribuito nella Camera.

IL PRESIDENTE. Essendo stato distribuito negli uffici, l'onorevole preopinante avrebbe potuto prenderne visione.

BARRIER. Bien des fois les députés ne se trouvent point dans les bureaux; et puis la loi dont il est ici question n'a même pas été distribuée dans les bureaux.

IL PRESIDENTE. Chi è d'avviso di discutere subito questa legge, si alzi.

(La Camera decide di differirne la discussione.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AMMISSIONE DEI CITTADINI DELLE PROVINCE UNITE ALL'ESERCIZIO NELLO STATO DELLE LORO PROFESSIONI.

IL PRESIDENTE. Non credendo la Camera di discutere immediatamente questa legge, passeremo a quella per l'ammissione degli avvocati delle provincie unite a patrocinare innanzi ai magistrati degli Stati sardi. Darò pertanto lettura sì del progetto primitivo presentato dal Governo, sì di quello che in sostituzione del primo vi propone la Commissione.

Il progetto primitivo è il seguente. (V. *Doc.*, pag. 39.)

Ora leggo il progetto presentato dalla Commissione. (Vedi *Doc.*, pagine 39 e 40.)

Chieggo al signor ministro se voglia, ritirando il primo progetto, aderire a questo secondo proposto dalla Commissione.

SINEO, ministro di grazia e giustizia. Il Ministero aderisce pienamente a questa redazione.

IL PRESIDENTE. Allora vuol dire che, aderendo il Ministero a questo nuovo progetto, il primo s'intende ritirato, ed esiste soltanto il secondo, cioè il progetto della Commissione.

Domanderò ora alla Camera se voglia aprire la discussione generale, o passare immediatamente alla discussione dei singoli articoli.

(La Camera passa alla discussione parziale degli articoli.)

Rileggo il primo articolo unitamente agli emendamenti che vi furono proposti. (V. *Doc.*, pag. 40.)

Si vorrebbe sostituire alle parole: *in forza del voto d'unione acquistarono la cittadinanza*, queste altre: e che già appartenevano agli antichi Stati, o ne acquistarono la cittadinanza in forza del voto d'unione.

Il deputato Pera, autore dell'emendamento, ha facoltà di parlare per isvolgerlo.

PERA. Cogli emendamenti introdotti dalla Commissione nel primitivo progetto io ne vedo bensì allargato il disposto, ma io lo trovo pur sempre vincolato a quel primo pensiero che dettava la stessa legge in favore dei nuovi nostri concittadini del Lombardo-Veneto e dei ducati.

Ed infatti il nuovo progetto restringe bensì per i nuovi nostri concittadini le condizioni necessarie all'esercizio di ogni loro professione negli antichi Stati, ma non estende l'istesso beneficio a tutti gli antichi nostri concittadini che per i loro studi si trovassero nelle medesime circostanze.

Eppure molti che già appartenevano agli antichi Stati, e